

RAPPORTO DICHIARAZIONE DEI REDDITI

Fatture elettroniche nelle dichiarazioni? Promosse dalle Pmi
Più in difficoltà i privati che devono detrarre le spese con il 730

Nelle procedure di pagamento e di fatturazione in Italia c'è un prima e un dopo il primo gennaio 2020. Quella data, infatti, ha segnato l'obbligo della fattura elettronica per tutti i beni e servizi, con la sola eccezione delle spese per farmaci, dispositivi medicali e prestazioni mediche in strutture del Sistema sanitario nazionale, anche accreditate. La misura, contenuta nella legge di Bilancio 2020 per contrastare l'evasione fiscale e rendere ancora più esteso il sistema di tracciabilità dei pagamenti, comporta la non detraibilità in dichiarazione dei redditi 2021 delle spese in contanti. Proprio in questi giorni, il meccanismo di fatturazione elettronica obbligatoria è messo alla prova con le dichiarazioni relative al primo anno del nuovo regime. E, al di là di qualche voce di dissenso che si sta levando qua e là, il sistema sembra stia reggendo bene almeno sul fronte aziendale. Le imprese e i professionisti, infatti, si sono progressivamente adeguati all'obbligo di tracciamento che è diventata l'unica strada possibile per mettere in detrazione le spese sostenute.

Come sottolineano molti dottori commercialisti e consulenti fiscali, la normativa di contrasto all'evasione ha reso i flussi di spesa di aziende e professionisti molto più ordinati e facilmente gestibili attraverso le varie piattaforme di fatturazione digitale, sia proprietari sia dei tanti servizi a pagamento che sono nati negli ultimi tempi (Aruba, Buffetti, Postel, Tinxta...) che, oltre alla elaborazione e conservazione dei documenti, consentono l'intermediazione verso il sistema di Interscambio dell'Agenzia

delle Entrate.

Non solo: un recente sondaggio dell'Ufficio Studi di Banca Ifis e Format Research ha evidenziato che la digitalizzazione della Pubblica amministrazione con sistemi quali l'e-fatturazione, la firma digitale e la Pec ha portato il 74% delle piccole e medie imprese ad aumentare la quota di investimenti in tecnologia. Su un campione rappresentativo di 552 imprenditori il 42% ha dichiarato che l'evoluzione tecnologica sarà un vantaggio nel prossimo futuro contro solo un 6% che invece non si aspetta benefici da questo processo. I servizi digitali più apprezzati sono la Pec (94%), il cassetto fiscale dell'Agenzia delle Entrate e previdenziale dell'Inps (93%), la fatturazione elettronica (87%), il Durc online (87%) e la digitalizzazione della giustizia (72%).

Un po' più in difficoltà con la fattura elettronica e la gestione del cassetto fiscale, appaiono i privati che presentano dichiarazione dei redditi con il modello 730, i quali magari non erano informati adeguatamente dell'obbligo e hanno continuato a pagare in contanti tutte le tipologie di beni e servizi. E le voci di dissenso sulle nuove regole per le detrazioni fiscali tengono conto proprio di questa categoria di cittadini, che per età e scarsa dimestichezza con gli strumenti digitali si sono trovate in difficoltà. La tracciabilità dei pagamenti nasconde da questo punto di vista delle insidie che non possono essere ignorate e per questo da più parti si reclama un nuovo intervento normativo che preveda la deroga per il solo 2020 dell'obbligo dei pagamenti tracciati. (riproduzione riservata)

Francescopaolo Tarallo

